

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

23^a SEDUTA

MARTEDÌ 13 MARZO 2018

Presidenza del Vicepresidente DI MAURO

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE

Congedi	5
----------------------	---

Disegni di legge

(Discussione, ai sensi dell'articolo 64, comma 3, del Regolamento interno, del disegno di legge n. 102 "Ricandidatura terzo mandato del Sindaco nei comuni sino a 3.000 abitanti"):

PRESIDENTE	3,4,5,6
GENOVESE, <i>vicepresidente della Commissione</i>	3
CRACOLICI (Partito Democratico XVII Legislatura)	3
MILAZZO (Forza Italia)	4

La seduta è aperta alle ore 18.22

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, avverto che del verbale della seduta precedente sarà data lettura nella seduta successiva.

Discussione, ai sensi dell'articolo 64, comma 3, del Regolamento interno, del disegno di legge "Ricandidatura terzo mandato del Sindaco nei comuni sino a 3.000 abitanti". (n. 102)

PRESIDENTE. Si passa al I punto dell'ordine del giorno: Discussione, ai sensi dell'articolo 64, comma 3, del Regolamento interno, del disegno di legge "Ricandidatura terzo mandato del Sindaco nei comuni sino a 3.000 abitanti". (n. 102)

Invito i componenti della I Commissione a prendere posto al banco delle Commissioni.

Onorevoli colleghi, il testo del disegno di legge è stato respinto dalla Commissione. Ai sensi del Regolamento interno può essere trattato. Invito, pertanto, il passaggio alla discussione generale.

Ricordo che siamo alla trattazione del disegno di legge sul terzo mandato del Sindaco che è stato bocciato in Commissione e così come prevede il Regolamento interno può essere trattato in Aula.

Invito, pertanto, il vicepresidente della Commissione ad illustrare brevemente quanto successo in Commissione.

GENOVESE, *vicepresidente della Commissione*. Signor Presidente, come già anticipato da lei, in Commissione è stato trattato il disegno di legge sul terzo mandato dei sindaci per i Comuni fino a 3.000 abitanti. Di fatto l'iter non è proseguito e si è incassato un voto negativo da parte della Commissione.

Oggi è stato proposto che venisse rimandato nuovamente in Commissione per la discussione a seguito della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, sulla base di questo noi ci rimettiamo all'Aula per capire cosa sia necessario fare.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, premesso che sono sorpreso, considerato che l'ordine del giorno dell'Aula non prevedeva la possibilità di esaminare un testo eventualmente per rinviarlo in Commissione.

Quindi, trovo atipica, ancorché previsto dal Regolamento interno, l'eventualità che possa l'Aula esprimersi su un testo bocciato ed eventualmente sottoposto all'Aula per ritornare all'esame della Commissione, però il Regolamento interno non può non prevedere che il testo debba essere iscritto all'ordine del giorno. Quindi, lo dico perché la procedura da questo punto di vista...

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, abbiamo chiuso la seduta; l'abbiamo riaperta con l'argomento inserito all'ordine del giorno e ho chiesto al vicepresidente della I Commissione di relazionare all'Aula.

Tenga conto che è stato frutto di un'ampia discussione in sede di Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari e si è deciso di trattare l'argomento. Siamo nell'ambito del Regolamento, onorevole Cracolici.

CRACOLICI. Sì, signor Presidente, capisco però che la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari esamina e valuta l'opportunità di portare in Aula. Però, al di là dell'aspetto regolamentare, signor Presidente, io credo sempre che la materia elettorale per prassi è sempre stata una materia molto delicata, sulla quale la formazione dell'orientamento a procedere all'esame di un

testo che modifica questioni elettorali, in qualche modo, ha sempre avuto un percorso che deve essere largamente o comunque potenzialmente largamente condiviso.

Noi siamo in presenza di un testo che è stato legittimamente mandato in Commissione, assegnato alla Commissione per la valutazione; tra l'altro, parla uno che non era presente nel momento in cui la Commissione lo ha bocciato, perché è arrivato qualche minuto dopo.

Anch'io, eventualmente, fossi stato presente l'avrei bocciato. Ma siamo in presenza di un testo rispetto al quale la Commissione si è espressa, tra l'altro in maniera che non ha riguardato solo la minoranza che è maggioranza in Commissione, ma che ha riguardato anche i deputati della maggioranza.

Ora, che si porti in Aula come se fosse un provvedimento su cui la Commissione si è distratta ed eventualmente è chiamata a riesaminare perché approfondisca la questione, che si porti in Aula perché la Commissione possa rivedere eventualmente il suo giudizio, senza che ci sia quel percorso a cui facevo riferimento prima, mi sembra una forzatura politica, ancorché sul piano regolamentare.

Quindi, io ritengo che sia inopportuno persino la valutazione in questa fase, non dicendo che in assoluto non può essere oggetto di eventuale rivalutazione questa come altre questioni, ma che in questa fase una materia delicata che attiene ad aspetti elettorali venga assunta con questa semplicità, mi pare un modo, alla fine, che rischia di complicare non di favorire il percorso eventuale dello stesso testo di legge.

Quindi, io non so neanche cosa dirle. E' evidente che se lei dovesse procedere alla votazione io chiedo che l'Aula respinga la richiesta di rimandare in Commissione un testo che è stato già bocciato con una valutazione politica, non per un errore informale o perché i colleghi non avevano capito.

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, lei sa che ovviamente l'*iter* che abbiamo messo in campo oggi, è un *iter* che non decide questa sera sulla legge. L'*iter* è finalizzato a stabilire, così come prevede il Regolamento interno, se il Parlamento intende votare il non passaggio agli articoli, quindi il ritorno in Commissione, laddove certamente verranno fatte tante valutazioni, comprese quelle se sia il caso che questo disegno di legge entri in vigore immediatamente o entri in vigore l'anno successivo.

Ritengo che l'iniziativa che è stata posta in sede di Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari è una iniziativa per accorciare i tempi e la trattazione di un argomento che riguarda piccoli comuni che hanno, ovviamente, la fortuna di avere già sindaci che sono stati eletti due volte e che possibilmente intendono proseguire la loro attività. E, comunque, questa è una valutazione che spetta al Parlamento.

MILAZZO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MILAZZO. Signor Presidente, l'onorevole Cracolici fa delle osservazioni che meritano rispetto e sono fondatissime. Ma il fatto nuovo è che quella bocciatura, anzi lei non ricorderà perché non c'era, avvenne soprattutto forse per errore della maggioranza.

Qualcuno disse in Commissione che l'ANCI era necessaria ascoltarla e che era contraria. Invece, uscì un comunicato formale dell'ANCI, successivamente, che dichiarò attraverso il suo segretario Alvano, e poi il presidente, favorevole al recepimento di una norma nazionale.

Siccome qua ci riempiamo sempre la bocca, in tutta Italia fanno così, noi soli su questa norma invece ci stiamo mettendo di traverso.

Il fatto nuovo è che l'ANCI, quindi l'Associazione nazionale dei Comuni, in questo caso l'Associazione regionale dei Comuni, si è espressa favorevolmente all'approvazione.

Allora, il tema di oggi è: non approvare oggi il testo, oggi non si approva niente, si rimanda il testo in Commissione, come dire, ascoltando l'ANCI, dando la possibilità all'ANCI di motivare questa sua richiesta. Non è che oggi lo approviamo e determiniamo qualcosa!

Oggi, se si vota a favore, il disegno di legge è morto e con esso anche la richiesta dell'ANCI.

Se, oggi, viene bocciata la trattazione degli articoli, il disegno di legge viene rispedito in Commissione, si fa un'audizione con l'ANCI e là ci si confronta.

Onorevole Cracolici, in quella sede si ascolta l'ANCI e, poi, in Commissione - considerato che là avete numeri bulgari - lo bocciate di nuovo. Non si vuole fare un colpo di mano!

La I Commissione non è di certo un covo 'Milazziano' o un covo del Presidente Di Mauro!

Se ci saranno motivazioni plausibili, si farà.

Signor Presidente, vorrei dire ancora una cosa - non è mai saggio e non deve essere presa come minaccia velata, è solo una constatazione - non è elegante fare prevalere soltanto la regola dei numeri perché quando siamo in Aula, e prevalentemente siamo più numerosi, non abbiamo mai fatto valere la regola dei numeri. Almeno apriamo al confronto! Diamo possibilità alla Commissione di confrontarsi!

Votazione per scrutinio nominale

PRESIDENTE. La proposta della Commissione è la seguente: si vota il non passaggio agli articoli.

Invito i colleghi a prendere posto per votare la proposta della Commissione che è il non passaggio agli articoli.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde e così facendo il disegno di legge cesserà ogni percorso di *iter* legislativo, chi vota no preme il pulsante rosso e così facendo il disegno di legge tornerà in Commissione per riprendere l'*iter* legislativo; chi si astiene preme il pulsante bianco. Si procede senza registrazione dei votanti.

(L'Assemblea approva)

Stante l'esito della votazione, l'Assemblea prosegue il percorso della Commissione, cioè che il disegno di legge è sostanzialmente annullato.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Campo e Fava hanno chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a domani, mercoledì 14 marzo 2018, alle ore 11.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Discussione del disegno di legge:

“Norme stralciate dall’esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l’esercizio finanziario 2018”. (n. 46 Stralcio I/A)

Relatore: on. Savona

La seduta è tolta alle ore 18.35

DAL SERVIZIO LAVORI D’AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio
